



# Carta sismicità in Italia dal 1999 al 2024 INGV Dicembre 2024

ID 23078 | 09.12.2024 / In allegato [Mappa A3](#)

A 25 anni dalla sua istituzione, l'INGV pubblica un'edizione speciale della Carta che raccoglie gli eventi sismici registrati sul territorio nazionale dal 1999 ad oggi.

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha appena pubblicato la nuova Carta della Sismicità che racconta i terremoti avvenuti nell'ultimo quarto di secolo in Italia e nelle aree limitrofe.

Questa edizione speciale della Carta, realizzata in occasione delle celebrazioni per i 25 anni dalla nascita dell'Ente, mostra gli oltre 72.000 eventi sismici con magnitudo pari o superiore a 2.0 localizzati dalla Rete Sismica Nazionale Integrata dell'INGV tra il 1° gennaio 1999 e il 31 agosto 2024.

La maggior parte dei terremoti riportati sulla Carta, colorati in giallo, è stata localizzata nello strato più superficiale della crosta terrestre, soprattutto nei primi 15 chilometri di profondità. L'area del Tirreno centro-meridionale è invece caratterizzata da eventi sismici identificati con il colore blu, a indicare ipocentri profondi anche centinaia di chilometri sotto la superficie del mare in una zona caratterizzata dal fenomeno della subduzione dell'Arco calabro, con una delle due placche che scorre sotto l'altra, sprofondando nel mantello sottostante.

Interessante anche l'elevata sismicità evidenziata nelle aree vulcaniche siciliane, in particolare l'area dell'Etna, e campane, con i Campi Flegrei che, soprattutto negli ultimi mesi, hanno fatto registrare terremoti di magnitudo superiore a 4.0.

Con la nuova Carta della Sismicità è stato pubblicato anche il grafico dell'andamento del numero annuale di terremoti di magnitudo pari o superiore a 2.0 dal 1999 al 2024.

L'istogramma evidenzia come gli anni in cui è stato registrato un numero maggiore di terremoti coincidono con quelli delle sequenze sismiche più rilevanti degli ultimi 25 anni: 2009 (L'Aquila), 2012 (Emilia) e 2016-2017 (Centro Italia).

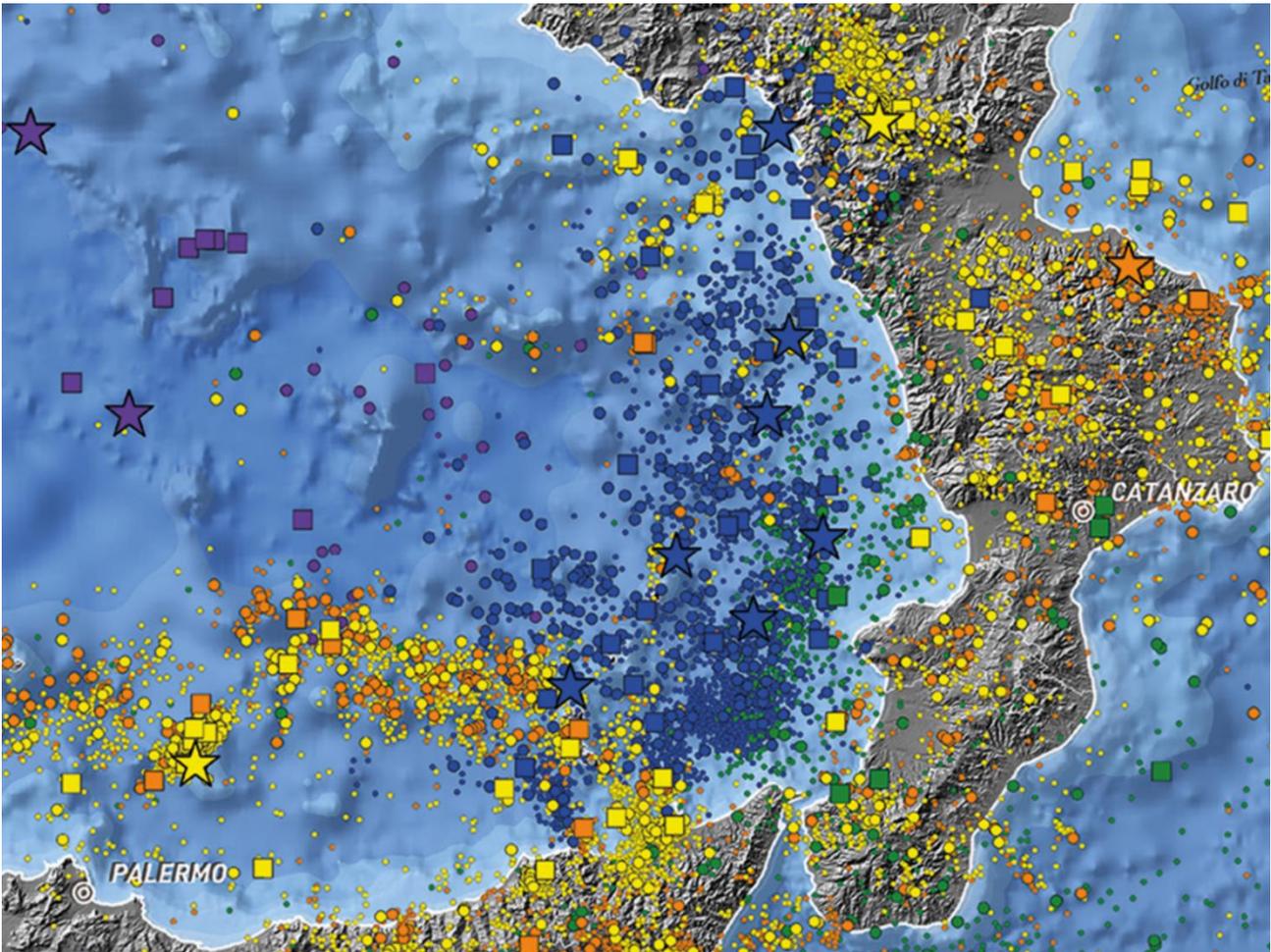
In particolare, l'anno con il maggior numero in assoluto di eventi sismici è stato il 2016, con quasi 12.000 terremoti di magnitudo maggiore o uguale a 2.0. In totale, gli eventi localizzati quell'anno furono oltre 70.000.

Il 2016 è inoltre ricordato come l'anno con l'evento sismico più forte mai registrato dalla Rete Sismica Integrata Nazionale dell'INGV dalla sua nascita, negli anni '80: il terremoto di magnitudo 6.5 registrato a Norcia il 30 ottobre.

La nuova Carta presenta anche un QR code da cui è possibile accedere al sito web dedicato "Carta della Sismicità in Italia", sviluppato per visualizzare la mappa interattiva dei terremoti con contenuti e funzionalità aggiuntive e scaricare la versione digitale della Carta direttamente sui propri smartphone.

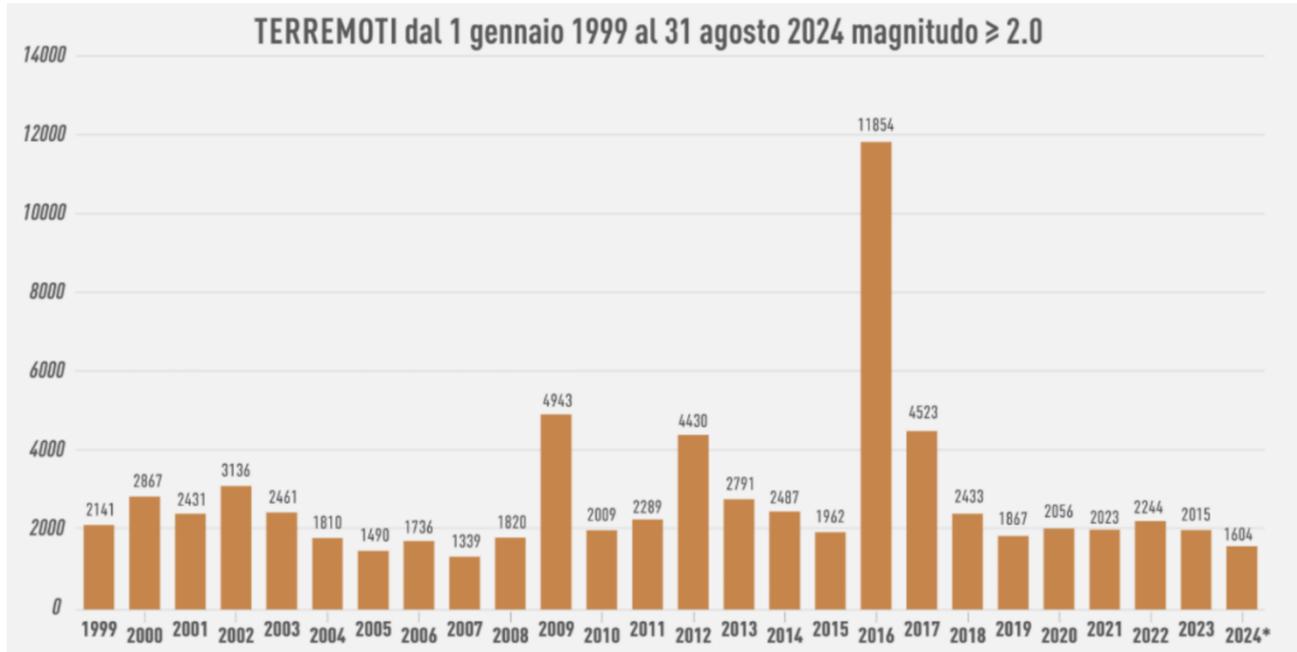
La mappa mostra gli oltre **72mila terremoti localizzati tra il 1 gennaio 1999 e il 31 agosto 2024**, con **magnitudo pari o superiore a 2.0**, che rappresentano solo una piccola parte di tutti gli eventi registrati dalle stazioni della **Rete Sismica Nazionale Integrata**. Tutti i **terremoti** sono **classificati** e rappresentati in base a **due parametri**: la **magnitudo** con diversi simboli (le stelle indicano i terremoti più forti, di magnitudo pari o superiore a 5.0) e la **profondità ipocentrale** con una scala di colori dal giallo al viola.

La maggior parte dei terremoti sulla carta, colorati in **giallo**, è localizzata nello **strato più superficiale della crosta terrestre, prevalentemente nei primi 15 km di profondità**, mentre in **arancione** sono indicati gli eventi con **profondità maggiore di 15 km**. I terremoti **molto profondi**, anche **centinaia di km**, sono evidenziati con il colore dal **verde al viola** e sono concentrati soprattutto **nell'area del Tirreno centro-meridionale** caratterizzata dal **processo di subduzione dell'Arco calabro**, fenomeno per cui una delle due placche scorre sotto l'altra, sprofondando nel mantello sottostante.



La sismicità profonda nel Tirreno Meridionale

Nella **Carta della Sismicità 1999-2024** sono presenti anche la **mappa della distribuzione delle stazioni permanenti della Rete Sismica Nazionale Integrata**, costituita dalle stazioni gestite direttamente dall'INGV e da quelle di altre reti locali e regionali, e il **grafico dell'andamento del numero annuale di terremoti** di magnitudo pari o superiore a 2.0 degli ultimi 25 anni, aggiornati al 31 agosto del 2024.

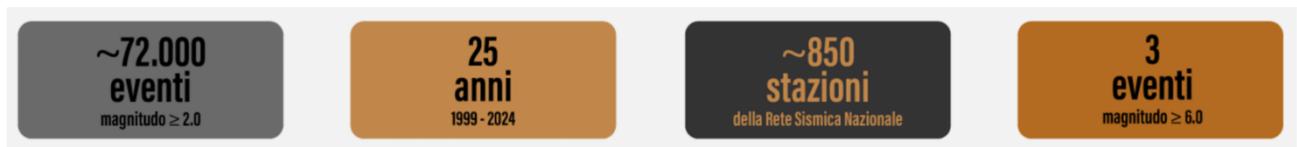


Dal grafico si nota come **gli anni in cui è stato registrato un numero maggiore di terremoti coincidono con quelli delle sequenze sismiche più rilevanti** di questa prima parte di secolo: **nel 2009, nel 2012 e nel 2016-2017**. In particolare, **l'anno in cui sono stati registrati il maggior numero di terremoti è il 2016**, con quasi 12mila eventi di magnitudo maggiore o uguale a 2.

### Eventi 2016

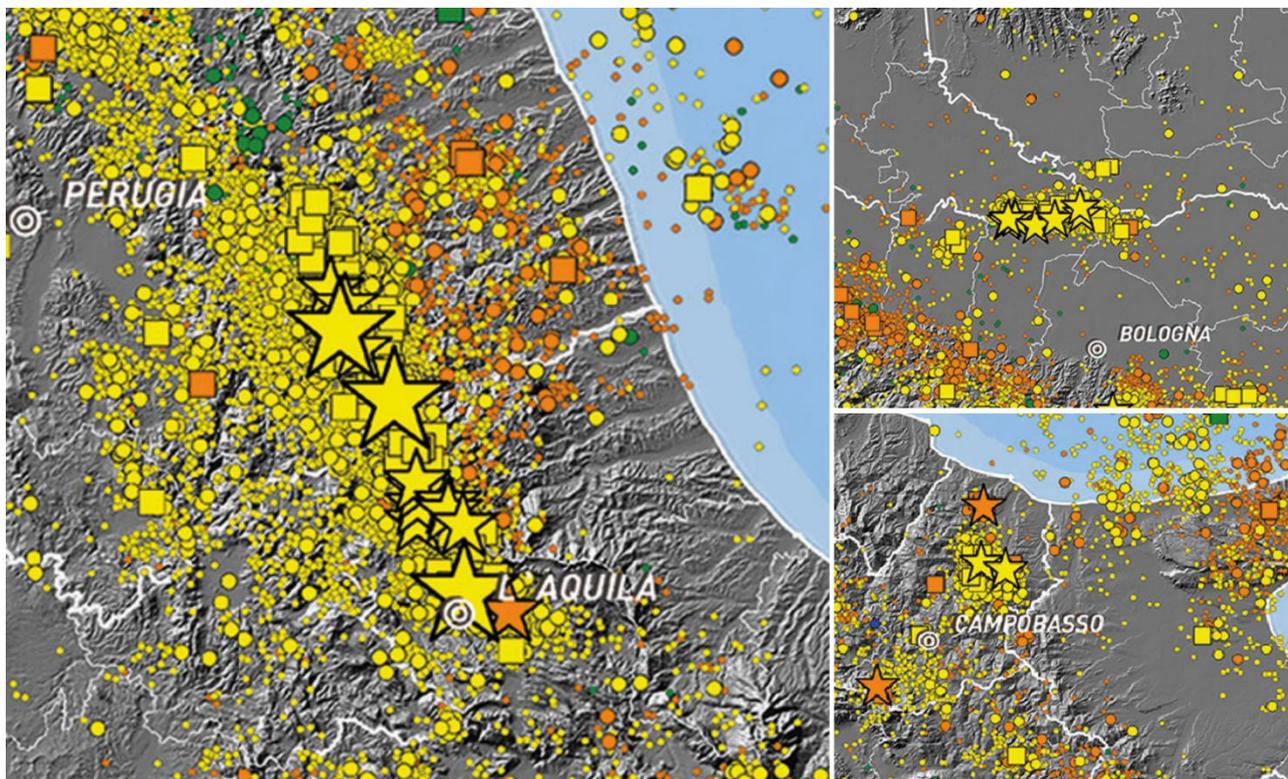
In totale nel 2016 furono oltre 70mila gli eventi localizzati, considerando anche quelli con valori di magnitudo inferiore a 2.

In questi 25 anni si sono verificati **72 terremoti di magnitudo uguale o maggiore di 5.0** e **tre eventi hanno raggiunto o superato magnitudo 6**.



In particolare, **i terremoti più forti** si sono verificati **nel 2002**, il 6 settembre (M 5.6), nel **Mar Tirreno**, a nord di Palermo e il 31 ottobre e 1 novembre in **Molise** (M 5.7) e durante le sequenze in **Abruzzo** (M 6.1) del **2009**, in **Emilia Romagna** (M 5.8 e M 5.6) del **2012**, in **Italia centrale 2016 – 2017** con gli eventi del 24 agosto 2016 (M 6.0) ad Amatrice (RI), del 26 ottobre 2016 (M 5.9) a Visso (MC), del 30 ottobre 2016 (M 6.5) a Norcia (PG) e del 18 gennaio 2017 (M 5.5) a Capitignano (AQ) e **nel 2022** (M 5.5) al largo della **costa marchigiana**.

**Il terremoto di Norcia del 30 ottobre 2016 (M 6.5) è l'evento più forte registrato dalla Rete Sismica Nazionale Integrata** dalla sua nascita.



In questo periodo sono avvenuti **altri eventi rilevanti ( $M \geq 5.0$ )**, rappresentati dalle stelle sulla carta, localizzati in diversi settori del territorio nazionale o nelle aree limitrofe: ad esempio in Slovenia e in Croazia, ma anche nel Mar Adriatico, nel Mar Tirreno e sulle coste nord-africane. Esaminando la mappa, si nota che la maggior parte dei terremoti è caratterizzata da eventi con magnitudo inferiore a 4.0 e che nell'Italia peninsulare la sismicità è concentrata **lungo la catena appenninica**.

In Italia settentrionale i terremoti sono avvenuti principalmente lungo le **Prealpi orientali**, in **Pianura Padana** e lungo l'**Appennino tosco-emiliano**, dove si osserva la presenza di sismicità anche con profondità maggiore di 15 km.

Nell'**Appennino centrale** è evidente una sismicità superficiale e una più profonda verso il Mar Adriatico, con ipocentri che arrivano fino a 50 km di profondità. L'**Appennino meridionale** è stato interessato da un'attività sismica moderata caratterizzata comunque da alcune sequenze sismiche di un certo rilievo.

In **Calabria** si osserva una sismicità piuttosto significativa e diffusa in molti settori della regione sia lungo la costa tirrenica sia lungo quella ionica e nelle aree interne del crotonese, del catanzarese, del cosentino e del reggino.

È inoltre evidente **un'elevata sismicità nelle aree vulcaniche siciliane e campane**, in particolare nell'**area etnea** e, negli ultimi anni, in quella dei **Campi Flegrei** con terremoti di magnitudo anche superiore a 4.0.

INGV Dicembre 2024

**Fonti:**

[INGV](#)

**Collegati**

[Terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016](#)

[Terremoto dell'Irpinia: 23 novembre 1980](#)

[Crollo Casa Studente Terremoto l'Aquila: Motivazioni condanna Progettisti](#)

**Matrice Revisioni**

Rev.	Data	Oggetto
0.0	09.12.2024	---

**Note Documento e legali**

[certifico.com](#)

Testata editoriale iscritta al n. 22/2024 registro periodici Tribunale di Perugia 19.11.2024

Certifico Srl - IT | Rev. 0.0 2024

©Copia autorizzata Abbonati

ID 23078 | 09.12.2024

Permalink: <https://www.certifico.com/id/23078>

[Policy](#)

